

# PROSPETTIVA PASOLINI

5 marzo - 30 giugno 2022

a cura di  
S. Casini - C. Pulsoni - R. Rettori - F. Tuscano

# Prospettiva Pasolini

Biblioteca Augusta – Via delle Prome, 15  
Biblioteca San Matteo degli Armeni – Via Monteripido, 2  
5 marzo - 30 giugno 2022

COMUNE DI PERUGIA  
Sindaco  
*Andrea Romizi*

Assessore alla Cultura  
*Leonardo Varasano*

Area servizi alla Persona  
Dirigente  
*Roberta Migliarini*

P.O. Biblioteche  
*Nicoletta Mencarini*  
con

*O. Antonini, T. Clochiatti, G. De Veris, F. Grauso, M. Pochini* (Sistema bibliotecario comunale)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Comitato scientifico:  
*prof. Simone Casini, Carlo Pulsoni, Roberto Rettori*

Immagine di copertina di *Maria Lisa Brozzetti*

Impaginazione di *Chiara Moretti*

Ringraziamenti:



ISBN/EAN: 978-88-9392-421-4

Finito di stampare nel mese di gennaio 2023 da Digital Team, Fano (PU).

Copyright © 2023 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

redazione@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com.

# Indice

Saluti istituzionali	9
<i>Leonardo Varasano</i> - Assessore alla cultura del Comune di Perugia	
<i>Roberto Rettori</i> - Delegato per il settore Orientamento, tutorato e divulgazione scientifica Università degli Studi di Perugia	

## La Mostra

<i>Le ragioni di una mostra</i> Francesca Tuscano	11
<i>Pasolini e l'Umbria</i>	13
<i>Pasolini ad Assisi</i>	36
<i>La "Settimana della poesia"</i>	41
<i>Pasolini editorialista</i>	66
<i>Pasolini e il calcio</i>	130
<i>In morte di Pasolini</i>	136

## Saggi

Penna e Pasolini <i>Francesca Tuscano</i>	149
La "Settimana della poesia" (Spoleto 1965) <i>Carlo Pulsoni e Francesca Tuscano</i>	153
Pasolini e Assisi <i>Francesca Tuscano</i>	158

Pier Paolo Pasolini attraverso le lenti di Aldo Capitini <i>Giuseppe Moscati</i>	166
Pasolini, Pound e Vanni Scheiwiller <i>Carlo Pulsoni</i>	172
Pasolini, Pound, Jakobson e la <i>Realpolitik</i> <i>Francesca Tuscano</i>	177
Pasolini lettore dei classici <i>Lorenzo Calafiore</i>	183
<i>La Divina Mimesis</i> <i>Alessandro Gnocchi</i>	188
Longhi, Pasolini, Anna Salvatore soprattutto <i>Tommaso Mozzati</i>	193
Un ricordo e un ritratto dell'artista Gribaudo <i>Chiara Moretti</i>	201
Ripensare il cinema di Pasolini nel centenario della nascita <i>Fabio Melelli</i>	203
Pasolini e Moravia <i>Simone Casini</i>	208
<i>Il vuoto delle lucciole</i> . Pasolini tra potere, ideologia ed ecologia <i>Ginevra Amadio</i>	215
Del mio paese popolato come un poema <i>Vittoria Corallo</i>	220
“Se l'è meritato”, disse mia nonna. Pasolini e il cinema <i>Giovanni Bogani</i>	221
Versi impuri. Pasolini poeta per musica <i>Giulio Carlo Pantalei</i>	228
Lo scricchiolio del corpo fracassato <i>Giulia Grillenzoni</i>	233

## Ringraziamenti

- Biblioteca civica di Cuneo
- Biblioteca Braidense di Milano
- Biblioteca nazionale centrale di Firenze
- Biblioteca di Area umanistica di Siena
- Biblioteca Jacobilli di Foligno
- Biblioteca Gambalunga di Rimini
- Biblioteca statale Isontina di Gorizia
- Sistema bibliotecario di Milano
- Biblioteca Fumi di Orvieto
- Biblioteca provinciale Bernardini di Lecce
- Sistema Bibliotecario di Milano
- Biblioteca Universitaria di Siena

Un ringraziamento speciale a Giulia Grillenzoni e Chiara Moretti per il grande supporto dato a *Prospettiva Pasolini*.



La collaborazione fra istituzioni, e in particolar modo tra il Comune e l'Università degli Studi di Perugia, ha prodotto ancora una volta frutti preziosi e duraturi. La ricorrenza del centenario pasoliniano è stata affrontata con impegno e comunione di intenti: con un'intesa che ha portato alla realizzazione di un articolato programma incentrato sulla mostra *Prospettiva Pasolini*.

Nell'esposizione, suddivisa tra la storica Biblioteca Augusta e la Biblioteca di San Matteo degli Armeni, il poliedrico genio di Pier Paolo Pasolini è stato celebrato con un percorso che restituiva innanzitutto il rapporto, significativo e ricorrente, tra l'intellettuale bolognese e la nostra terra, la Perugia di Sandro Penna, Assisi, Spoleto, l'Umbria tutta. Da quel legame partiva una seconda, intensa parte del percorso di mostra, dedicata principalmente al Pasolini scrittore e giornalista.

Molti e rilevanti i debiti di riconoscenza per la realizzazione e per la riuscita di *Prospettiva Pasolini*, corredata da convegni e da un pregevole spettacolo teatrale. Grazie alla dirigente, dottoressa Roberta Migliarini, al personale del sistema bibliotecario, e in special modo a Francesca Grauso e a Gabriele De Veris, per le notevoli competenze messe a disposizione per il programma di celebrazioni pasoliniane. Grazie a Chiara Moretti e Giulia Grillenzoni, infaticabili e generose nel supporto dato a *Prospettiva Pasolini*. Grazie a tutti gli autori che hanno voluto contribuire a questo catalogo, fornendo un importante supporto per studiosi ed appassionati: nel ricco mosaico dell'omaggio italiano a Pier Paolo Pasolini, Perugia offre anche un piccolo, pregiato tassello destinato a rimanere.

*Leonardo Varasano*

Assessore alla Cultura del Comune di Perugia

In occasione delle celebrazioni per i cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, l'Università degli studi di Perugia ha deciso di realizzare e produrre un cortometraggio dal titolo *Del mio paese popolato come un poema* per la regia di Vittoria Corallo, e interpretato da numerosi studenti iscritti ai corsi del Laboratorio Teatrale dell'Università. Questo primo significativo contributo è stato l'inizio di un percorso, durato tutto l'anno 2022 e segnato da numerosi eventi dedicati al grande artista inseriti nel ciclo *Prospettiva Pasolini*. Conferenze, spettacoli teatrali, incontri tematici, dibattiti e proiezioni sono stati proposti in collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni del territorio, offrendo al pubblico una rassegna esaustiva di tutti gli aspetti del vasto arcipelago dell'arte pasoliniana.

Questo importante catalogo è frutto di una mostra allestita presso le biblioteche Augusta e San Matteo degli Armeni di Perugia. Foto, articoli, testimonianze che mettono in luce anche la stretta connessione tra Pier Paolo Pasolini e il territorio umbro a cui l'artista è stato profondamente legato.

*Roberto Rettori*

Delegato per il settore Orientamento, tutorato e divulgazione scientifica  
Università degli Studi di Perugia



## Le ragioni di una mostra

Il Pasolini più conosciuto è senza dubbio quello pubblico, autore di articoli che hanno fatto scandalo tanto a sinistra quanto a destra per la denuncia senza mezze misure del genocidio culturale, antropologico, ambientale della società dei consumi. Nell'immaginario collettivo, la lotta pasoliniana contro la massificazione e l'omologazione nate con il boom degli anni Sessanta è diventata addirittura uno stereotipo. Eppure, l'amore verso la storia umile di un popolo reale, non idealizzato, nasce assai prima, in Friuli, negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, attraverso la conoscenza diretta del mondo contadino delle campagne di Casarsa (altrettanto diretto sarà poi quello delle borgate romane). Amore che s'intreccia con quello nato già negli anni Quaranta per la poesia "pura" del perugino Sandro Penna (amico e maestro in una Roma ancora "barbara" e Giotto ideale, e mancato, nel progetto del *Decameron*), e, in seguito, per Ezra Pound (conosciuto personalmente a Spoleto negli anni Sessanta, in una storica edizione della Settimana della poesia del "Festival dei Due Mondi"), l'amore per l'Umbria conduce Pasolini fin dentro le mura della Pro Civitate Christiana alla scoperta (apparentemente casuale) di un Cristo iconograficamente e ideologicamente radicato nel mondo della Carità. E anche amore per il paesaggio, evolverà in una costante battaglia per la difesa dell'ambiente, mai estetizzante, ma strettamente legata alla critica radicale del modello neocapitalista e consumista (responsabile della scomparsa delle "luciole", della bellezza della forma della città pre-capitalista, dei pratonni delle borgate, della civiltà contadina). Leggere quanto scritto dal Pasolini editorialista e dal Pasolini intervistato da intellettuali come Ferdinando Camon e giornalisti come Furio Colombo (al quale rilasciò l'ultima intervista, poco prima di essere ucciso), significa rileggere la contemporaneità con occhi *altri*. Significa comprendere che non si può difendere l'ambiente se non lottando per un sistema economico e sociale non distruttivo. Significa, per l'Umbria, guardare all'incredibile ruolo culturale che hanno avuto luoghi come Assisi e Spoleto nella riflessione artistica e ideologica di uno dei lettori più profondi, e ancora necessari, del nostro tempo.

*Francesca Tuscano*